

In 5ª pag. una nuova puntata dell'inchiesta sulla Garbatella. Parlano gli operai della S. Paolo e della Manifattura.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Longo porta al Congresso del POUP il saluto del Partito comunista italiano

In 8ª pagina la nostra corrispondenza

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 72



VENERDI' 13 MARZO 1959

Svolta in fabbrica

Le vittorie delle liste unitarie nelle elezioni per le Commissioni interne si succedono l'una all'altra. La ripresa operaia, di cui si avvertivano i sintomi, si conferma in tutta la sua vastità. Il sindacato cattolico e quello socialdemocratico pagano con una secca perdita di influenza, anche nei settori impiegatizi. Fattore di aver ritenuto che potesse giovare per sempre il favore del padronato e del governo.

Ma su alcuni risultati conviene puntare l'attenzione perché indicano che non si tratta soltanto di un generico progresso della CGIL, ma, piuttosto, che ci si avvia verso un mutamento qualitativo della situazione di fabbrica, che alcuni mesi sono crollati, che simboleggiano di classe nel suo grande sforzo di penetrazione della realtà nuova ha ottenuto risultati decisivi.

Il travolgente aumento di voti all'ollettivo, la maggioranza relativa ottenuta al CNL di Ravenna, la rottura della CGIL, ad esempio, di Cornigliano, sono tre aspetti evidenti di una tale svolta in alto.

Gli stabilimenti chimici ANIC di Ravenna e quelli siderurgici SCI di Genova-Cornigliano sono due grandi complessi produttivi, inseriti nei settori chiave della nostra economia. Sottile è il denaro pubblico, furono concepiti con una ben precisa funzione produttiva e politica dal gruppo dirigente di C. Si trattava, in sostanza, di provare due cose: la inviolabilità dei comunisti intorno alla esigenza di forme strutturali; la possibilità di trarre i lavoratori fuori dalla concezione della lotta di classe.

Le aziende tipo SCI e tipo ANIC avrebbero dovuto migliorare l'andamento del mercato nei loro settori, integrando - come si è fatto - la iniziativa privata e cioè i monopoli, tradizionalmente restii a quegli investimenti che non assicurano un determinato ed elevatissimo livello di profitto.

La Olivetti, dal canto suo, avrebbe dovuto fornire la prova che il monopolio trova in se stesso, per interna sua forza di illuminazione, la capacità di rinnovare il rapporto tra lavoratore e capitalista: le tesi «comunistiche» nella sostanza - vogliono provare la possibilità di una soluzione aziendale, non soltanto dei problemi di fabbrica, ma pure di quelli della circostante società civile.

In tutti e tre i casi, sia attraverso una organizzazione aziendale americaneggiante e paternalistica, sia attraverso una politica salariale di ampia differenziazione, sia attraverso le assunzioni discriminate, l'intimidazione, il ricatto della fame, avrebbe dovuto essere spezzato il partito di classe, l'ideologia di classe. Le tesi comuniste intorno alla urgenza di nazionalizzare alcuni settori chiave, intorno alla necessità di sottoporre a controllo democratico alcuni monopoli, intorno all'esigenza di porre in essere gli elementi socialisti impliciti nella Costituzione sarebbero state smantolate, si sarebbero dimostrate, vecchie, inutili, dannose.

In tutti i casi, oggi, gli autori di quel piano registrano la più cocente sconfitta. ANIC la condizione operaia divenne tanto grave che la CGIL e la FIL, medesime, dovettero scendere le loro responsabilità e quelle della direzione; alle elezioni della Commissione interna la CGIL, presentatisi per la prima volta, ha ottenuto in questi giorni la maggioranza relativa dei voti operai.

PER L'AUMENTO DEI SALARI E LA PARITA' DI PAGA ALLE LAVORATRICI Successo senza precedenti in tutta Italia dello sciopero unitario dei 400.000 tessili

IL PUNTO

Lo sciopero nazionale dei tessili, proclamato dai sindacati della CGIL, CISL e UIL, ha avuto un esito senza precedenti. La segreteria della FIOT comunicando la piena riuscita della manifestazione ha rilevato che la partecipazione dei lavoratori è stata unanime tanto che vi hanno partecipato zone e fabbriche dove da anni non vi erano più lotte rivendicative. Questo fatto conferma l'adesione all'indirizzo contrattuale del sindacato e dimostra anche, come è risultato nel corso delle manifestazioni di ieri, che i lavoratori intendono proseguire la lotta.

In merito ad un comunicato emesso dalle organizzazioni padronali nel quale ci si vanta di aver stipulato quattro contratti nazionali dal '47 al '56, la FIOT rileva che ciò non muta la realtà dei bassi salari rimasti quasi immutati, mentre il rendimento del lavoro, lo sforzo fisico, il costo della vita e le esigenze civili e sociali dei lavoratori sono aumentati notevolmente, in coincidenza con l'aumento dei profitti pericoli. La segreteria della FIOT, infine, ha convocato il Comitato direttivo per il 15 marzo per decidere l'azione da condurre nei prossimi giorni onde garantire il pieno successo alle lotte successive. Un plauso ai tessili e un invito a mantenersi pronti e utili per proseguire l'azione qualora fosse necessario, è stato rivolto anche dalla CGIL.

E' da segnalare che - anche da parte padronale si ammette - come dice l'agenzia Italia - «la riuscita dello sciopero».

Ecco le cifre che documentano la portata riuscita dello sciopero dei 400.000 lavoratori tessili. Lo sciopero è innanzitutto riuscito con percentuali che oscillano tra il 95 e il 100 per cento in tutti i grandi complessi. Diamo le medie di alcuni grandi centri tessili: Vercelli: Lanerossi 100%; Lanerossi di Torre 100%; Lanerossi di Pieve di Rocchetta 100%; Marano 100%; Margine di Valdarno 90%; Lanificio Cazzola di Schio 100%; Cascamificio Pieve

100%; ROVIGO: Lendinara 100%; BELLUNO: Manifattura Del Piave 100%; TRIESTE: tutte le fabbriche al 100%; TREVISO: percentuale provinciale 80,5%; TRENTO: Rovereto 97%.

Uguale compatta la astensione nei complessi tessili della Lombardia. A MILANO lo sciopero è riuscito ovunque con la partecipazione del 100% degli operai e con una partecipazione lievemente inferiore degli impiegati. A BERGAMO lo sciopero è al 99% dei 35.000 operai tessili. A PAVIA la percentuale media è del 99%. COMO: 100%.

In Piemonte si sono avute percentuali del 75% a TORINO, del 100% nei seguenti grandi complessi di NOVARA: Rossari & Varzi, Cucirini, Cantoni, Wid, Rodoni, Filatura Grignola. A CUNEO lo sciopero è riuscito ovunque. A BIELLA: Rivetti e Cerruti 100%; Pria 99%. Dal 90 al 100% le astensioni in tutte le altre aziende. A Borgosesia l'astensione è stata tra il 95 e il 100%, totale a Valle Mossa.

Ed ecco i dati dello sciopero nelle altre provincie. RAVENNA: Juffice Montecatini 100%. LA SPEZIA: Montecatini 98%. LUCCA: Cantoni 98%; Juffice 100%. Riva 100%. Curni Cantoni e Coats 99%. PISA: Marzotto 85%. PONTEDERA 90%. Oltre il 92% è la percentuale media dello sciopero nelle fabbriche della provincia di PISTOIA mentre a AREZZO l'intera maestranza del lanificio SOCI ha scioperato.

Nell'importante centro di PRATO hanno scioperato 35.000 lavoratori: al «Fabbrica» il 95% dei dipendenti non si è presentato al lavoro. PERUGIA: 99% nelle fabbriche della città e della provincia. SPOLTO: Catonificio 100%. A ROMA lo sciopero si è svolto alla Luciani senza defezioni.

Non meno impressionante è il quadro della lotta nelle provincie meridionali. Eccettuata la MCM di Napoli che lo sciopero non è stato effettuato, il lavoro si è fermato in tutti gli stabilimenti. A NOCERA la percentuale media fra vari centri è del 98%. ANGIPI 98,5%. Nella provincia di CASERTA lo sciopero è stato effettuato da tutti i dipendenti delle aziende di S. Leucio. A PALERMO 100% alla Guli.

Non meno impressionante è il quadro della lotta nelle provincie meridionali. Eccettuata la MCM di Napoli che lo sciopero non è stato effettuato, il lavoro si è fermato in tutti gli stabilimenti. A NOCERA la percentuale media fra vari centri è del 98%. ANGIPI 98,5%. Nella provincia di CASERTA lo sciopero è stato effettuato da tutti i dipendenti delle aziende di S. Leucio. A PALERMO 100% alla Guli.

Non meno impressionante è il quadro della lotta nelle provincie meridionali. Eccettuata la MCM di Napoli che lo sciopero non è stato effettuato, il lavoro si è fermato in tutti gli stabilimenti. A NOCERA la percentuale media fra vari centri è del 98%. ANGIPI 98,5%. Nella provincia di CASERTA lo sciopero è stato effettuato da tutti i dipendenti delle aziende di S. Leucio. A PALERMO 100% alla Guli.

Astensioni fino al 100 per cento quasi ovunque - La lotta proseguirà

« Questa volta fino in fondo » dicono i cilisni di Marzotto

VIENZA, 12 - Lo sciopero degli oltre 26 mila operai tessili della provincia ha avuto un successo travolgente. Nei due grandi complessi di Valdagno e di Selva sono state raggiunte percentuali di astensione pari al 100 per cento. « Questa volta fino in fondo », dicono i cilisni di Marzotto.

Un milione di algerini nei «lager», l'autorevole giornale «Le Monde» ha dato ieri la notizia, non smentita dal governo, che un milione di algerini sono attualmente in campo di concentramento. Nella foto uno stadio di Algeri trasformato in campo di concentramento.

I « Cucirini » di Lucca al contrattacco

LUCCA, 12 - I lavoratori tessili della Lunigiana, uno dei più importanti centri tessili dell'Italia centrale, hanno partecipato in modo plebiscitario allo sciopero proclamato nazionalmente dalle tre organizzazioni sindacali. Il 98% dei dipendenti delle aziende tessili ha disertato il lavoro dando vita ad una grande esultanza di lotta e di manifestazioni.

Un milione di algerini nei «lager»



PARIGI - L'autorevole giornale «Le Monde» ha dato ieri la notizia, non smentita dal governo, che un milione di algerini sono attualmente in campo di concentramento. Nella foto uno stadio di Algeri trasformato in campo di concentramento.

SI DELINEA UNA «FRONDA» ANTIGOVERNATIVA NELLE FILE DEL GRUPPO D.C. DELLA CAMERA

70 deputati democristiani votano contro Gui nell'elezione del capogruppo parlamentare

Fanfani rifiuta di discutere con gli «iniziativisti», - Relazione oltrenzista di Pella alla commissione Esteri del Senato. Il sen. de Micara per una confederazione delle due Germanie. Il gen. Rossi nuovo Capo di Stato maggiore.

272 deputati democristiani sono stati chiamati ad eleggere e scrutinare il loro capogruppo. La riconferma dell'on. Giulio Andreotti, candidato del «quadrumviro», era scontata: ma il concentrato di voti, in un'assemblea in cui si erano presentati tutti i deputati democristiani, ha dato un risultato che non era prevedibile. Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il risultato è stato assai significativo. Su 265 votanti, Gui ha avuto 194 voti, cioè tutti quelli della destra, ma anche quelli della sinistra, e cioè tutti gli aderenti al «Rinnovamento» della corrente «Rinnovamento» e solo di una parte.

Il comunicato conclusivo della sessione del CC e della CCC

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, a conclusione della sessione del 9-10-11 marzo, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

Al di sopra della materia

Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale. Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale. Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale.

Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale. Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale. Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale.

Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale. Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale. Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale.

Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale. Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale. Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale.

Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale. Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale. Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale.

Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale. Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale. Il ministro dei Lavori pubblici Tomi ha esposto le sue idee sulla politica economica e sociale.